



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

INTERROGAZIONI

244^a seduta: giovedì 19 febbraio 2015

Presidenza della presidente FINOCCHIARO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
BUBBICO, <i>vice ministro dell'interno</i>	3, 4, 7
CAMPANELLA (<i>Misto-ILC</i>)	4
* RICCHIUTI (<i>PD</i>)	6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01248, presentata dai senatori Campanella e Bocchino.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signora Presidente, con l'interrogazione all'ordine del giorno i senatori Campanella e Bocchino chiedono notizie in merito agli esiti delle misure di riorganizzazione e risanamento che hanno interessato il Comune di Isola delle Femmine durante il periodo della gestione commissariale; inoltre, chiedono assicurazioni circa il rispetto della normativa in materia di incandidabilità in vista delle elezioni amministrative che si sono poi tenute nel decorso mese di novembre.

Come ricordato nell'interrogazione, il consiglio comunale di Isola delle Femmine è stato sciolto per infiltrazioni mafiose con decreto del Presidente della Repubblica del 12 novembre 2012, i cui effetti sono stati successivamente prorogati per ulteriori sei mesi con decreto del 21 marzo 2014. A seguito dell'adozione della misura di rigore, il presidente del tribunale di Palermo ha avviato l'istruttoria per la pronuncia di incandidabilità degli amministratori dell'ente locale. Voglio infatti ricordare, che in base alle previsioni del testo unico degli enti locali, gli amministratori che con la loro condotta hanno causato lo scioglimento non possono essere candidati alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, che si svolgono nella Regione nel cui territorio si trova l'ente interessato dallo scioglimento, limitatamente al primo turno elettorale successivo allo scioglimento stesso, qualora la loro incandidabilità sia dichiarata con provvedimento definitivo.

In riferimento al caso di specie, con sentenza del 10 giugno 2013, divenuta definitiva, il tribunale di Palermo ha dichiarato l'incandidabilità di 14 *ex* amministratori comunali, tra i quali l'*ex* sindaco, *ex* assessori ed *ex* consiglieri di maggioranza. Informo inoltre che, secondo quanto comunicato dal Ministero della giustizia, la procura della Repubblica presso il tribunale di Palermo e la procura distrettuale antimafia dello stesso capoluogo non hanno rilevato fatti riconducibili alla criminalità organizzata nei confronti degli *ex* amministratori comunali.

Come noto, dallo scorso mese di novembre, a seguito dello svolgimento del turno straordinario di consultazioni amministrative, il Comune è governato dagli organi elettivi. Le verifiche effettuate dalla prefettura di Palermo sui nuovi amministratori non hanno evidenziato alcun elemento ostativo al conferimento delle relative cariche. Infine, in merito all'attività posta in essere dalla commissione straordinaria, riferisco che la medesima ha operato nell'ottica della massima discontinuità rispetto al passato, attraverso iniziative mirate al risanamento dell'ente e alla maggiore produttività ed efficienza degli uffici, in un ambiente caratterizzato da significative e pesanti disfunzioni riscontrate in settori nevralgici.

È stata dedicata una particolare attenzione all'*iter* tecnico-amministrativo del nuovo piano regolatore generale, nonché alle azioni di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio, anche attraverso intese con i competenti dipartimenti della Regione Sicilia.

È stata curata, inoltre, l'attività di riscossione dei tributi, considerato che in passato era stata rilevata una limitatissima capacità di incasso delle entrate tributarie. Gli sforzi profusi sono stati oggetto di apprezzamento da parte della stessa Corte dei conti per la Regione siciliana.

La commissione ha agito anche sul versante dell'organizzazione dell'ente locale, procedendo, compatibilmente con le risorse umane disponibili, ad una rotazione del personale, al fine di garantire una migliore funzionalità dei diversi settori amministrativi e, al contempo, una maggiore trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

A proposito di trasparenza, informo che le iniziative e le strategie adottate durante la gestione commissariale sono state oggetto di costante pubblicazione e dettagliata informazione sul sito del Comune. Ciò ha consentito alla cittadinanza di conoscere in modo puntuale l'operato della commissione nei vari settori di intervento, compreso quello particolarmente delicato dei contratti e degli appalti pubblici.

CAMPANELLA (*Misto-ILC*). Ringrazio il vice ministro Bubbico per la sua puntuale risposta della quale mi dichiaro però solo parzialmente soddisfatto. Purtroppo, il lasso di tempo trascorso tra il momento in cui è stata formulata l'interrogazione, che era precedente alla data delle elezioni, e quello in cui è stata fornita la risposta, ha ridotto la fruibilità della risposta medesima, che in qualche modo interessava anche i cittadini chiamati ad esprimere il proprio voto.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione 3-00791, presentata dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signora Presidente, con l'interrogazione all'ordine del giorno la senatrice Ricchiuti, unitamente ad altri senatori, nel richiamare l'attenzione del Ministro dell'interno sul problema dell'apertura di una sala per scommesse e giochi in corso Vercelli a Milano, chiede notizie in merito all'operato della prefettura e ad eventuali iniziative legislative sulle autorizzazioni all'avvio di tale tipo di attività.

Nel settembre del 2013, la società «SISTEMA Srl» ha presentato alla questura di Milano una richiesta di rilascio della licenza per la raccolta delle scommesse sportive e ippiche nel negozio di gioco sito nel capoluogo lombardo in corso Vercelli.

Premetto che, in merito al rilascio di tale tipo di licenza, il Ministero dell'interno ha diramato due direttive, richiamando quanto affermato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 300 del 2011 che, nel delineare il quadro delle fonti normative in materia di sale da gioco, ha distinto i profili di ordine e sicurezza pubblica, che attengono alla competenza statale, da quelli legati al contrasto delle ludopatie, alla tutela dei minori e del decoro urbano, nonché alla gestione del territorio, affidati, invece, alla competenza degli enti territoriali.

Alla luce di tale situazione, nel settore in questione si determina un concorso di interessi pubblici di pari rilievo, con la conseguenza che il regime normativo della pubblica sicurezza convive con disposizioni di legge regionali o regolamentazioni comunali inerenti a profili che, sebbene diversi da quelli riferibili al rilascio della licenza di polizia, possono comunque prevedere limiti e preclusioni all'apertura di sale da gioco, sale bingo e *videolottery*. In tale contesto il Ministero dell'interno, con le predette direttive, ha evidenziato che la valutazione del questore ai fini del rilascio della licenza deve rimanere circoscritta alla tutela dei profili legati all'ordine e alla sicurezza pubblica e, dunque, alla verifica della sussistenza dei requisiti oggettivi (sorvegliabilità dei locali, presenza di sistemi di sicurezza passiva, videosorveglianza) e soggettivi previsti per il richiedente dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il rilascio del titolo di polizia, pertanto, non consente di superare le limitazioni e/o i divieti legislativi e regolamentari posti all'apertura e all'esercizio delle attività di scommessa e gioco, ai fini della tutela di altri interessi pubblici.

Con riferimento allo specifico caso evidenziato dagli interroganti, la questura, ritenuti sussistenti i requisiti di legge, ha rilasciato il 13 gennaio 2014 la licenza ai sensi dell'articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, tra l'altro ben oltre il termine di 60 giorni stabilito dalla normativa vigente, ciò proprio al fine di valutare adeguatamente tutti gli elementi forniti dalle parti in causa.

Da notare, inoltre, che la licenza è stata rilasciata prima dell'applicabilità della deliberazione n. 1.274 del 24 gennaio 2014, relativa all'individuazione della distanza minima di 500 metri dai luoghi sensibili per la collocazione di nuovi apparecchi per il gioco, adottata dalla giunta regionale della Lombardia, in attuazione della legge regionale n. 8 del 2013, in tema di prevenzione e trattamento delle ludopatie.

Si precisa, infine, che il titolo autorizzatorio rilasciato richiama espressamente le disposizioni di legge contenenti le misure di prevenzione delle ludopatie, facendo salve, inoltre, le limitazioni imposte dalla legge regionale e dal regolamento comunale.

In merito agli adempimenti inerenti alla certificazione antimafia, va premesso che l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha isti-

tuito l'elenco dei soggetti operanti nel settore degli apparecchi da intrattenimento. L'iscrizione al citato elenco, obbligatoria ai fini dell'attività, è disposta dagli uffici regionali dei Monopoli di Stato, previa verifica della sussistenza della certificazione antimafia, che, nel caso di specie, risulta essere stata rilasciata dalla prefettura di Milano il 10 aprile 2014.

Voglio infine ricordare che, in merito alla vicenda segnalata con l'odierna interrogazione, è tuttora in corso un contenzioso amministrativo che vede coinvolta la società Uninvest S.p.A., proprietaria e locatrice dei locali destinati ad ospitare l'attività di raccolta scommesse.

In particolare, il TAR Lombardia, con sentenza del 23 ottobre scorso, ha accolto il ricorso della Uninvest avverso l'ordinanza del sindaco di Milano del 7 febbraio 2014, con cui era stata disposta la sospensione dell'attività di raccolta scommesse e gioco in questione e, in tale ambito, ha riconosciuto la piena legittimità della licenza rilasciata dal questore. Avverso la sentenza del TAR, comunque, il Comune di Milano ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato, che è tuttora pendente.

A prescindere dal caso specifico della sala scommesse e giochi di corso Vercelli, ritengo opportuno segnalare, più in generale, una significativa iniziativa in tema di prevenzione e contenimento del fenomeno delle ludopatie. Presso la prefettura di Milano è stato istituito un tavolo interistituzionale coordinato dal prefetto e composto dagli assessori competenti, in ragione della materia, della Regione Lombardia e del Comune di Milano, dal presidente dell'ANCI Lombardia e dal questore. Il tavolo si è occupato di alcune difficoltà applicative poste dai due atti regionali che ho citato in precedenza – la legge regionale n. 8 del 2013 e la deliberazione della giunta municipale n. 1.274 del 2014 – con specifico riferimento alle disposizioni relative alla distanza minima dai luoghi sensibili che occorre rispettare per l'apertura di sale scommesse e la collocazione di nuovi apparecchi per il gioco.

In proposito, sono state individuate alcune misure amministrative, vagliate positivamente dall'Avvocatura generale dello Stato, oltre che dal Ministero dell'interno, volte a creare le opportune sinergie tra i procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione di polizia di cui all'articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e i connessi procedimenti di competenza regionale.

Il tavolo interistituzionale proseguirà i lavori nell'ambito della lotta al fenomeno delle ludopatie e, a tal fine, è stato allargato di recente alla partecipazione dell'azienda autonoma dei Monopoli di Stato.

RICCHIUTI (PD). Ringrazio il Vice Ministro per la risposta, anche se segnalo che è trascorso ormai quasi un anno dalla presentazione della nostra interrogazione.

Vorrei ribadire un aspetto che è stato ricordato anche nella risposta. Mi riferisco alla apertura a Milano di un tavolo interistituzionale con lo scopo di creare una sinergia, cioè una sorta di collaborazione fra Comune, Regione, questura e tutti i soggetti competenti nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura delle sale gioco. Se ho ben capito,

la questura si limita a verificare l'esistenza dei requisiti richiesti per l'apertura della sala giochi, senza però preoccuparsi della presenza di eventuali contenziosi da parte, ad esempio, dell'amministrazione comunale o della Regione, laddove al riguardo dovrebbe invece esplicitarsi quella sinergia cui si faceva riferimento. Basti pensare che nel caso in esame il regolamento condominiale dello stabile interessato vietava l'apertura di una sala giochi. In tal caso, il condominio ha anche fatto causa e ha vinto. Poi, però, forte dell'autorizzazione della questura, la sala giochi è stata aperta e continua tuttora a funzionare.

Credo quindi che in questo caso si sia in presenza di una sorta di corto circuito, al contrario, ritengo che tutti coloro che, nell'ambito delle proprie competenze, sono deputati a rilasciare autorizzazioni di vario tipo, siano chiamati a collaborare, diversamente vi è il rischio che si verifichino episodi come quello accaduto a Milano un anno fa.

Adesso si è costituito questo tavolo interistituzionale. Però non mi risulta che oltre a Milano – e forse in qualche altro Comune – sia stato istituito in molte altre realtà. Pertanto, signor Vice Ministro, la invito a metterci anche del suo per favorire la diffusione di questa prassi che mi sembra assolutamente da imitare.

In conclusione mi dichiaro parzialmente soddisfatta della risposta fornita.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Ovviamente raccolgo l'invito.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CAMPANELLA, BOCCHINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Consiglio comunale di Isola delle Femmine (Palermo) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 novembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 2012, per la durata di mesi 18, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata;

per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità, pur in presenza di un ambiente reso estremamente difficile per la pervicace e radicata presenza della criminalità organizzata;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

il pubblico ministero, dottoressa Francesca Mazzocco, nelle conclusioni depositate in data 18 marzo 2013 presso la Direzione distrettuale antimafia di Palermo, chiedeva la dichiarazione d'ineleggibilità per l'ex sindaco Gaspare Portobello, i componenti della giunta assessoriale ed i componenti del Consiglio comunale, «essendo emerse gravi irregolarità che traggono origine in fatti e legami parentali che prescindono dagli schieramenti politici, e che si sono ripetuti nel tempo nonostante l'avvicinarsi di diverse liste civiche, con il concorso di tutti i soggetti menzionati»;

con relazione del 6 febbraio 2014 del prefetto di Palermo, le cui considerazioni sono state condivise dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso della riunione che si è tenuta, alla presenza del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, in data 3 febbraio 2014, veniva richiesta e concessa ai sensi del comma 10 dell'art. 143 del decreto legislativo, la proroga della gestione commissariale;

nella relazione si evidenziava come nonostante i positivi risultati conseguiti dall'organo di gestione straordinaria, «l'avviata riorganizzazione e il risanamento dell'ente locale non erano da ritenersi conclusi»;

con deliberazione n. 251 del 16 settembre 2014, la Giunta regionale siciliana ha deciso di fissare per il giorni 16 e 17 novembre 2014, con eventuale ballottaggio nei giorni 30 novembre ed 1° dicembre 2014, la convocazione dei comizi per le elezioni amministrative in turno straordinario *ex art.* 143, comma 10, del decreto legislativo per il rinnovo degli

organi elettivi dei Comuni di Campobello di Mazara, Isola delle Femmine e Misilmeri (tutti in provincia di Palermo),

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che, all'esito delle risultanze provenienti dalle indagini presso la Direzione distrettuale antimafia nei confronti dell'ex sindaco di Isola delle Femmine, della Giunta e dei consiglieri comunali coinvolti, si stia procedendo o meno giudiziariamente nei loro confronti;

se sia in grado di poter confermare che, dopo la gestione commissariale, la riorganizzazione ed il risanamento dell'ente siano da ritenersi effettivamente conclusi e quali azioni intenda portare avanti affinché, in maniera preventiva, si possa dare certezza agli elettori che tra le candidature per il rinnovamento dell'amministrazione isolana siano presenti soggetti di specchiata onorabilità, al fine di scongiurare la riproposizione di scenari analoghi a quelli che hanno indotto allo scioglimento dell'ente.

(3-01248)

RICCHIUTI, ALBANO, PUPPATO, MIRABELLI, PEZZOPANE, FERRARA Elena, VACCARI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in Corso Vercelli a Milano è in costruzione una gigantesca sala giochi, con *video-pocker*, *slot machine* e altri giochi elettronici;

la sala giochi sarebbe di ben tre piani, per un totale di 800 metri quadrati;

alla realizzazione di questo progetto si oppone un vasto fronte di cittadini, costituita in primo luogo dai condomini dello stabile, che hanno adito già, e con successo, le vie legali;

associazioni *anti-racket* e contro il g.a.p. (gioco d'azzardo patologico) sono in prima linea contro la realizzazione del progetto, così come lo è il Comune di Milano;

esso peraltro sarebbe del tutto in contrasto con una legge regionale della Lombardia, che prevede il divieto di aprire sale giochi a meno di 500 metri dalle scuole. Tuttavia, i regolamenti attuativi di quella legge regionale non sono ancora stati emanati;

per tale ultimo motivo, la questura di Milano ha rilasciato l'autorizzazione per l'apertura della sala giochi;

è noto che il settore delle *slot machine* è ad alto pericolo di infiltrazione mafiosa;

è noto altresì che il gioco d'azzardo patologico è una patologia psichica gravissima che ha devastanti conseguenze su persone e famiglie;

sarebbe pertanto necessario che fosse introdotta la regola per cui – prima di autorizzare l'apertura di sale giochi – la questura deve chiedere il parere vincolante del Comune,

si chiede di sapere:

che cosa risulti abbia fatto la Prefettura di Milano in ordine alla vicenda descritta in premessa;

se la Prefettura abbia interloquuto con la Questura in ordine alle comunicazioni antimafia relative agli imprenditori titolari dell'iniziativa;

se il Ministro in indirizzo non intenda promuovere al più presto un'iniziativa legislativa in merito e nel senso auspicato in premessa.

(3-00791)

